

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 50

13 Dicembre 2020

Don Alfredo Di Stefano

NOI, VOCI CHE RENDONO TESTIMONIANZA ALLA LUCE

Terza Domenica d'Avvento

Giovanni non era la luce. Ma venne per rendere testimonianza alla luce.

Giovanni, testimone e martire della luce, ci fa strada nell'Avvento perché ci indica come ci si rapporta con Gesù. E ci mostra che, pur con un cuore d'ombra, siamo in grado di ricevere e testimoniare luce. Che in principio non è posta l'analisi spietata o intelligente del mondo e di tutto il suo peccato. Ma che la storia vera inizia quando l'uomo, nelle sue albe così ricche di tenebra, sa fissare il cuore sulla linea mattinata della luce che sta sorgendo, minoritaria eppur vincente. Ciò che conta è che io renda testimonianza alla luce: non ai comandi, non ai castighi, ma alla luce di un Dio liberatore, del Dio di Isaia che fascia le piaghe dei cuori feriti, che va in cerca di tutti i prigionieri per rimmetterli nel sole. Rendere testimonianza a Lui che, come dice Paolo, ha fatto risplendere la vita, ha dato splendore e bellezza all'esistenza.

Che cosa dici di te stesso? Io sono voce. Solo Dio è la parola; io sono voce, trasparenza di qualcosa che viene da oltre, eco di parole che vengono da prima di me, che saranno dopo di me. E però è voce che grida, testimone di parole finalmente accese. Dio è il cuore, io sono voce che dice questo cuore alla mia porzione di mondo. E quando un sacerdote parla, andiamo oltre le parole, lui è solo una eco.

La forza non risiede nel gesto del seminatore, spesso maldestro, ma è il lucente segreto racchiuso nel seme che egli semina.

Passiamo oltre. Lo insegna Giovanni: Egli deve crescere e io diminuire, è regola della vita spirituale che vale per tutti i credenti, anche per i profeti, soprattutto per i sacerdoti, perfino per la Chiesa.

Giovanni ci fa strada nell'Avvento perché ci rivela la nostra identità. Come lui anch'io sono grido, cioè appello, bisogno, fame.

Quante volte la vita dell'uomo è sigillata tra due grida: il grido vittorioso del bambino che nasce e il

grido crocifisso di ogni morente e del morente in eterno, il Cristo, che urla la sua sete, la sua e la nostra paura agli uomini e al cielo.

Dire: io sono voce, equivale a dire: io sono persona. Persona letteralmente significa suono che cresce, voce che sale. La nostra identità ci rimanda oltre noi, ad un Altro, ad una Parola che ci attraversa e ci fa vivi. Io sono persona quando sono profeta, e rilancio la parola e la luce, gridando nel deserto della città o sussurrando al cuore. Ogni vivente è voce di Dio, quando cerca di vivere come Cristo, martire della sua luce. Ogni uomo è un profeta.

Noi tutti cerchiamo una voce che dica, nel deserto dei rumori, chi siamo veramente, e solo Dio ha la risposta.



Grazie per i bellissimi fiori offerti alla Vergine Immacolata! Sono stati un omaggio alla sua GRAZIA e alla sua BELLEZZA, al suo AMORE e alla sua TENEREZZA di Madre.

TUTTA LA TENEREZZA DI UNA MADRE NELLA FESTA DELLA PATRONA



Era inevitabile in quest'anno di pandemia, cui s'è aggiunto il rischio della piena del Liri proprio nei giorni della festa, fare riferimento ancora più forte alla **peste del 1656** che portò il Duca Ugo Boncompagni a fare voto alla Vergine di Loreto di donare una lampada al suo Santuario se il suo Ducato si fosse salvato. Rinnovato nel 1706 dal figlio Antonio, il voto è diventato tradizione, che ci porta pellegrini a Loreto ogni 7 settembre (*saltato quest'anno per il Covid 19*) e il 10 dicembre vede il Sindaco della città accendere una lampada alla "nostra" Vergine lauretana "speciale e vera protettrice".

Così fu stabilito il **7 febbraio 1830** dal Decurionato di Isola e così è riportato all'art. 3 del più recente Statuto comunale, che sancisce il 10 dicembre festività civile. E se stavolta non ci sono state luminarie per le strade ed è saltata anche la "fiera", non per questo la festa ha avuto un tono minore. Certo, meno gente alle celebrazioni per le restrizioni e la paura del contagio, ma *—ed è la cosa che preoccupa maggiormente—* la scarsa presenza di famiglie giovani con i figli, è segno di una tradizione di cui non si comprende il valore e non si sa trasmettere ai piccoli e ai giovani.

La parola "tradizione" non vuol dire qualcosa di vecchio, stantio, da relegare al passato, ma proprio nel significato etimologico del termine significa "affidare, consegnare, trasmettere" alle generazioni future memorie, notizie, testimonianze che fanno parte del nostro patrimonio storico, culturale, religioso, civile.

Lo ha ricordato don Alfredo nella sua densa omelia, in cui ha sottolineato come ogni festa abbia bisogno di un cuore nuovo, capace di tenerezza, di compassione, di rispetto per gli altri e per l'Altro. Ha esaltato il dono delle madri e della Madre, che ci accompagna verso il Natale ascoltando ogni nostra preghiera. Ha esortato all'ascolto e al dialogo, che richiedono, sì, tempo e fatica, ma sono una terapia preventiva per i singoli, per le famiglie, per la comunità tutta.

Il Sindaco Massimiliano Quadrini, presente alla celebrazione vespertina con la moglie e i rappresentanti delle Autorità civili, si è impegnato a ripristinare l'offerta dell'olio per la lampada che arde perennemente nella nostra cappellina.

Se quest'anno la tradizione delle crespelle si è mantenuta è grazie all'Azione Cattolica, che la ideò tanti anni fa e a tante donne, con qualche uomo, che, nel rispetto delle norme anti Covid— hanno fritto a casa loro, evitando assembramenti. Diciamo allora grazie a Alberina e Sil-



vana (*nella foto a sn*) con i mariti Giorgio e Tommaso, a Tecla e Gino, a Milvia, ad Anna Cleta, a Patrizia, a Giuliana e Rosa, a Marina e Patrizia (*nella foto in bas-*

so) ad Agnese e Luciana che hanno fatto da "rider" per le consegne a piedi o in auto, a Mario Catallo per la parte organizzativa, a chi ha donato e a chi le ha gustate.



STOP AI LAVORI IN CORSO

Avete sentito che bel tepore si sente ora in chiesa? Sono terminati i lavori per la nuova caldaia e l'impianto di riscaldamento a metano. Ora anche i locali a piano terra, accanto alla sacrestia e all'ufficio parrocchiale, sono stati rimessi a nuovo, ricavandone spazi decorosi per il disimpegno e per il materiale di pulizia.

LA MADONNA DELLE FARFALLE



La forte pioggia non ha fermato la presentazione e la benedizione della statua dell'Immacolata posta nel giardino dell'Hospice "Casa delle Farfalle", voluta fortemente su iniziativa della dott.sa Maria Antonietta Tummarello con l'aiuto della dott.sa Paola D'ambrosio, del personale dell'Hospice e dei molti volontari.

La statua tutta bianca, donata dalla Parrocchia di San Lorenzo e restaurata dallo scultore Massimo Di Ruscio,

è posta sopra una grande pietra contornata da una moltitudine di ciclamini bianchi e sarà abbellita con farfalle in ferro battuto donate dal maestro Filippo Accetola.

Alla benedizione, presieduta dal parroco don Alfredo Di Stefano, erano presenti il Sindaco Massimiliano Quadri e il Direttore Sanitario dell'ospedale Dott. Eleuterio D'Ambrosio, che hanno ringraziato chi si è adoperato per la realizzazione dell'opera portando un messaggio di speranza ai familiari di quanti vivono nella sofferenza. La "Madonna delle Farfalle" possa accudire sotto la sua ala protettrice tutti i sofferenti e gli operatori sanitari a cui sono affidati.



"MADONNA DELLE FARFALLE"
come il bruco diventa crisalide,
trasforma il nostro dolore,
e uniscici a Cristo Gesù
nostro unico Salvatore".



ROSALBA ROSATI

MARIA, STELLA POLARE

Come ogni anno, le nostre due feste mariane sono state precedute da un momento culturale che nel pomeriggio di domenica scorsa, nonostante la pioggia insistente ed il rischio di alluvione, ha visto nostro ospite **don Alberto Mariani**. "Prete dinamico e creativo" lo ha definito don Alfredo nel suo saluto iniziale, "dalla forte spiritualità mariana, ha abbracciato Maria per sempre". Già viceparroco nella nostra comunità, ora guida le parrocchie in Alvito ove ha fondato l'Oasi mariana Betania.

Con i suoi "pensieri sparsi" ha intrecciato per noi spiritualità e cultura, prendendo spunto dal quell'"Eccomi" del canto iniziale per arrivare al sublime "Inno a Maria" posto da Dante Alighieri nel 33° Canto del Paradiso e poi ancora la preghiera di S. Bernardo "Guarda la stella, invoca Maria" e richiami biblici per riflettere insieme sul VIAGGIO, la STELLA, la VITA.

Dopo aver sottolineato come **Maria è la stella polare per l'Umanità, per la Storia e per la Chiesa**, ci ha ricordato che sulla BARCA -scelto da noi come "segno" pastorale dell'anno- ci si sta insieme non per condividere un peso, ma per raggiungere insieme mete lontane superando burrasche o veleggiando in acque placide, facendo ognuno la propria parte, con lo sguardo rivolto alla Stella fissa, che è per noi Maria.

Le parole del canto finale "Ave, o stella del mare", riportate sul segnalibro lasciato in ricordo, saranno per noi un monito ed una preghiera.



Noi, ragazze e ragazzi dell' **Associazione CO.GI.T.A.** ("Consulta Giovanile per il Territorio e l'Ambiente") pensiamo che tutti i bambini abbiano il diritto ad un Natale colmo di gioia e di dolci ricordi.

Dunque, dallo scorso **8 Dicembre**, ci siamo attivati con una raccolta fondi che si pone l'obiettivo di regalare ai **bambini delle famiglie di Isola del Liri** in difficoltà un ricordo di questo **Natale**, attraverso un dono che porteranno nel cuore per il resto della loro vita.

Sabato 19 e Domenica 20 vi aspettiamo all'uscita della Messa, per raccogliere donazioni libere e scambiarsi un sorriso.

Tutto ciò che riusciremo ad acquistare tramite queste donazioni, giocattoli e beni di prima necessità, verrà interamente donato alla **Caritas parrocchiale** della nostra comunità.

Per maggiori informazioni, potete contattare i nostri volontari **Marco** 391 7003737, **Gianmarco** 340 8307586, **Sara** 348 2253813.

DONA UN RICORDO

RACCOLTA FONDI DEDICATA AI BAMBINI

In collaborazione con la Caritas della città di Isola del Liri



Associazione "CONSULTA GIOVANILE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE"
C.F. 91031600603



Per informazioni

- Marco 391 7003737
- Gianmarco 340 8307586
- Sara 348 2253813

AVVISI E APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020

Alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Antonio Celebrazione eucaristica



Alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Lorenzo

Vedo un ramo di mandorlo

3° incontro "Vivere l'Avvento come tempo di speranza"

Da **Mercoledì 16 Dicembre** abbiamo **NOVE GIORNI PER PREPARARCI AD UN NATALE** un po' particolare quest'anno, ma non per questo meno bello. Anzi. Se viviamo da soli o abbiamo una famiglia, dedichiamo un momento delle nostre giornate a questo **"evento dello Spirito"**, che rischia di cadere nel **"già fatto!"** nel **"già visto!!"**, nel **"già detto!!!"** ripetendo gesti e parole a fior di labbra ma senza coinvolgere l'anima.

L'invito è a partecipare alle celebrazioni in chiesa e a viverle anche in famiglia.

Proponiamo per ogni giorno una parola **-speranza, luce, grazia, pazienza, tenerezza, gioia, carità, fraternità, pace-** ed una breve preghiera. Sta a voi mettere un segno in casa che richiami quella parola, rifletterci su, pregare e compiere un gesto che prepari meglio il cuore alla venuta di Gesù. E se poi ci comunicate come l'avete fatto, lo pubblicheremo.

1° giorno - mercoledì: **Il Natale della speranza**

«Il Natale ha soprattutto un sapore di speranza perché, nonostante le nostre tenebre, la luce di Dio risplende» (Papa Francesco).

Preghiera: **Signore Gesù, noi vogliamo credere in te, ma la nostra fede è debole e la nostra speranza si spegne: rassicuraci con la dolcezza della tua presenza.**

2° giorno - giovedì: **Il Natale della luce**

"Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce" (Is 9,1).

Preghiera: **Signore Gesù, Tu sei la luce del mondo, vieni a illuminarci con lo splendore del tuo volto. Prendici per mano e guidaci sulla via del Vangelo.**

3° giorno - venerdì: **Il Natale della grazia**

"È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini" (Tt 2,11).

Preghiera: **Signore Gesù, donaci la tua grazia e fa' che ti riconosciamo nell'umiltà della grotta di Betlemme, nella semplicità di Nazareth, nella sapienza della Croce, nel seme che muore per risorgere a vita nuova.**

4° giorno - sabato: **Il Natale della pazienza**

"Un angelo del Signore si presentò ai pastori e la gloria del Signore li avvolse di luce" (Lc 2,9).

Preghiera: **Signore Gesù, insegnaci l'arte della pazienza, l'aspettare i tempi di Dio che sono diversi dai nostri. Donaci di costruire tra le pieghe della storia il tuo regno di giustizia e di pace.**

(continua sul prossimo numero)

CARO GESU' BAMBINO...

Bambini e ragazzi, ve la sentite di scrivere una **letterina a Gesù?** Aprite il vostro cuore e raccontategli i vostri sogni e i vostri desideri, esprimendo tutto il bene e il bello delle vostre giornate. Imbucatele nella Cassetta per le lettere che troverete in chiesa entro **DOMENICA 20 DICEMBRE**. Le più originali e simpatiche verranno lette, col vostro permesso naturalmente!

SABATO 19 DICEMBRE - INCONTRI di catechesi con GENITORI E FIGLI

Ore 15.00 - 2° Anno di catechesi (3° elementare) - Ore 16.00 - 5° Anno di catechesi (1° media)